

Rassegna Tecnica di Radiologia Medica

PERIODICO TRIMESTRALE TECNICO SCIENTIFICO

www.tsrn.org

Giuseppe Brancato confermato alla guida della Federazione Nazionale

Il gruppo dirigente della FNCPTSRM, eletto dal Consiglio Nazionale, riunitosi a Roma, il 21 e 22 marzo, ha nominato, venerdì 27 marzo, Giuseppe Brancato presidente della Federazione. Giuseppe Brancato sarà affiancato, per il prossimo triennio, da Alessandro Beux, in qualità di vicepresidente, Fausto Facchini, in qualità di tesoriere e Giuseppe Morabito, in qualità di segretario. Completano il Comitato Centrale come componenti: Franco Ascolese, Sergio Borrelli e Massimiliano Sabatino

Carissime Colleghe e Carissimi colleghi,

durante il Consiglio Nazionale abbiamo ascoltato come il Comitato Centrale abbia potuto perseguire, affrontare e in molti casi raggiungere gli obiettivi prefissati nel triennio appena trascorso.



Consci del nostro operato possiamo affermare che quella che può apparire una normale attività, si è tradotta in un tourbillon di presenza attiva, in particolare nel territorio romano, ma anche a livello nazionale.

Il percorso ha visto tutti coinvolti in un lavoro di squadra, che ha evidenziato l'importanza della Delega in un contesto sociale dove i TSRM non possono che essere orgogliosi di poter contare su competenze e responsabilità politiche, portate avanti da ogni componente del Comitato Centrale sulle cui idee la riflessione e la discussione non sono mai mancate.

Queste giornate a loro dedicate sono il frutto del nostro lavoro.

Per tali ragioni dobbiamo ringraziare la disponibilità dei rappresentanti del Consiglio Nazionale, la Fondazione, le associazioni e tutti i TSRM

che, a vario titolo e varia competenza, hanno collaborato con il Comitato Centrale. Le loro relazioni e la loro presenza in questa assise ne sono la palese testimonianza. Le aree di nostro interesse sono state sorvegliate, sono state controllate e lo abbiamo fatto talmente bene che rispetto alla riforma degli ordini abbiamo nei tempi utili portato il nostro contributo; la nostra esperienza, in un clima di positività, la rivolgeremo ora alle proposte di riforma del nuovo Governo.

L'altro aspetto per il quale il Comitato Centrale va fiero, e su questa esperienza fornirà indicazioni al prossimo gruppo dirigente che sarà eletto, è quello di allargare sempre di più la rete di collaborazione. Abbiamo bisogno di tutti e per questo "bisogno" la Professione deve accettare il cambiamento: l'Ordine non può essere solo ciò che fino ad oggi hanno fatto i Collegi.

Partendo da questa breve premessa sento l'obbligo di affermare alcuni principi essenziali e nello stesso tempo ringraziare tutti coloro che si sono sentiti investiti in questo progetto. Rimango con i piedi a terra condividendo con tutti voi le ulteriori riflessioni che serviranno per le scelte politiche del prossimo futuro. Abbiamo lasciato alle spalle tre anni di attività che ci hanno visto attori di un percorso di crescita professionale per rendere alla nostra Professione quella visibilità e quel riconoscimento ormai non messo in dubbio più da nessuno.

Chi ancora pensa di tenerci ai margini del sistema sta sottovalutando la nostra crescita, la nostra caparbietà, la nostra forza, resasi viva ed irresistibile, e quindi capace di rispondere colpo su colpo ad ogni sopruso e ad ogni azione.

Organo Ufficiale federazione Nazionale Collegi Professionali dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica



n. 1- Aprile 2009

Pag. 5
Mozione finale approvata in Consiglio Nazionale

Pag. 6
Coordinamento Regionale Collegi Tecnici Sanitari di Radiologia Medica Regione Emilia e Romagna

Pag. 8
Eventi in Agenda

Iscriviti alla Newsletter della Federazione per ricevere settimanalmente le informazioni eventi ECM e Congressi.
www.tsrn.org

In questo momento prevale la linea politica dell'attesa, in una specie di guerra fredda, sicuri che persone o professionisti come noi, hanno sì le idee, ma non la capacità di mobilitare, la capacità di creare un seguito, la capacità di amalgamare, la capacità di dare gambe alle idee propositive.

Pertanto, nessun contatto, nessuna lamentela pubblica, nessuna maniglia di facile contestazione: **sapete chi siete, fateci sapere cosa sapete fare.**

NON GESTIAMO LE FACOLTA', NON SCEGLIAMO I COORDINATORI, NOI VALUTIAMO LA POSSIBILITA' DELLE VOSTRE DIRIGENZE.

AVRETE IL CORAGGIO, LA VOLONTA' E LA FORZA PER DIRE NO!?

AVRETE IL CORAGGIO PER DIRE BASTA?

AVRETE IL CORAGGIO PER RINUNCIARE AI VOSTRI INTERESSI PERSONALI PER SALVAGUARDARE GLI INTERESSI PIU' GENERALI, CIOE' QUELLI DELLA PROFESSIONE!?

LA NOSTRA EMPATIA E' LA LORO FORZA.

Il Congresso Nazionale ha lanciato il messaggio del mettere "Ordine" e ha avuto un'impronta principale, quello della SVOLTA.

Questo abbiamo spiegato ai nostri giovani, questo abbiamo dichiarato ai nostri interlocutori, questo abbiamo dimostrato nei numerosi corsi monotematici.

I TSRM sono usciti dall'anonimato.

Rimane nella mia mente quell'aula plenaria gremita di presenze, che oltre ad essere stata la nostra soddisfazione ha messo in grande soggezione "Coloro" che erano presenti per pesare, per valutare. A loro abbiamo dimostrato: competenza, capacità, serietà, professionalità.

I nostri colleghi hanno dimostrato che la Cultura è ormai parte integrante del nostro DNA.

Questa Presidenza, questo Comitato Centrale, questo Consiglio nazionale, la Fondazione, le Associazioni sono stati gli artefici del cambiamento: grazie per averci dato la vostra fiducia, grazie per averci permesso di lavorare, grazie per averci sostenuto.

Dobbiamo uscire tutti da questo evento con una ulteriore convinzione: la certezza che quanto faticosamente conquistato in questi oltre quarant'anni di storia, attraverso il cambiamento ed i nostri giovani colleghi, è in procinto di far aprire una nuova era supportata da quest'aria di rinnovamento che ha bisogno di due elementi:

La nostra disponibilità

La nostra fiducia

Oggi più che mai siamo chiamati a dimostrare nei fatti il nostro pensiero, nelle azioni il nostro malcontento.

Mi rivolgo alla sensibilità e al senso di appartenenza del Consiglio Nazionale che non ha più alibi.

Mi rivolgo alle vostre coscienze perché solo dall'interno dell'animo può venire fuori quella linfa così preziosa non solo per la nostra certezza di crescita, ma soprattutto per consegnare ai nostri giovani la consapevolezza di un ruolo che trovi nella continuità professionale l'amalgama per il superamento del conflitto interiore che ancora oggi ci attanaglia in una morsa che ci toglie il respiro.

Vi ho sempre chiesto di credere in un possibile cambiamento, la strada tracciata con voi è stata sempre condivisa, adesso vi chiedo di avere il coraggio di dimostrare a tutti che accettiamo il cambiamento e dal cambiamento ripartiremo, e siccome nulla ci viene regalato, il raggiungimento dell'obiettivo sarà sicuramente più apprezzato.

Mi rendo conto di chiedervi di spogliarvi di quei panni che in qualche modo, pur nella conflittualità, ci identificano, ma sono altrettanto convinto che l'abito ha bisogno di un rinnovamento.

Noi siamo stati eletti per rappresentare la Professione, non solo nei diritti ma anche nei doveri, di ciò ritengo ne siate e ne siamo tutti consapevoli. Per questo credo che in tutti i bilanci dei collegi non potrà mancare la voce Consigli Nazionali e quant'altro possa riguardare eventi e/o manifestazioni di carattere nazionale. Se ciò è vero, e non può essere altrimenti, la nostra assenza è poco giustificabile in relazione anche alle deleghe per sopperire a cause di forza maggiore.

Abbiamo l'obbligo di garantire la nostra presenza nel rispetto di chi ci ha eletto e nel rispetto di chi, versando una quota con mille dubbi, possa trovare in questa risposta un valido motivo.

Appena prima del Congresso Nazionale, abbiamo tenuto la Conferenza Nazionale dedicata alla PERSONA, organizzata con il Comitato di Crisi che ringrazio per la fattiva collaborazione, in cui si sono riaffermati principi, COSI' COME DICHIARATO NEI VALORI ENUNCIATI NEL NOSTRO CODICE DEONTOLOGICO E SEGNALATO NEI SEMINARI DEDICATI ALLA FONDAZIONE, che, a parere nostro, possono e devono dare quella svolta auspicata, arricchendoci e mettendoci in guardia da tre aspetti fondamentali:

- Il pericolo della consuetudine.
- La non accettazione del cambiamento culturale.
- La differenza culturale: una simbiosi tra presente e futuro.

Mi sono sempre domandato, e ci siamo domandati, a volte con diffidenza, a volte con molta criticità, tante volte con animosità sul percorso di questa Professione, il perché di tali situazioni.

Bene, personalmente penso che troppe volte la nostra crescita culturale è stata attraversata dal buon senso di chiedere

"permesso" in uno spazio sempre più stretto, in uno spazio il cui l'ossigeno non basta per tutti.

Allora credo che alcune domande non devono avere più bisogno di risposte: per esercitare devo laurearmi ed abilitarmi, per elevarmi professionalmente mi viene richiesto un ulteriore percorso di studio: i Master; per accedere nell'area dirigenziale il percorso di studi richiesto raddoppia con la laurea magistrale.

Dobbiamo avere il coraggio di abbattere mura, la disponibilità di cambiare noi stessi, la capacità di riparare il danno così macchinosamente pensato, la capacità di oggettivare il nostro pensiero, la nostra modalità organizzativa, la nostra professionalità operativa.

Dobbiamo insomma dichiarare apertamente la nostra responsabilità e la nostra autonomia, perché solo così, possiamo far parte della schiera di possibili attori di buona sanità, ma anche professionisti indispensabili per una eccellente diagnostica per immagini e radioterapia.

Visto che comunque ne saremmo coinvolti, perché dobbiamo continuare a dipendere da altri e dal loro volere? Una vera professione partecipa alla scelta dei propri professionisti. Sì ad un governo clinico partecipato.

Alcuni filosofi dichiarano che il destino dell'uomo è segnato. Quello della mia professione lo vorrei decidere insieme a voi con la consapevolezza e la responsabilità che stiamo parlando al solo gruppo dirigente, il quale non può sottrarsi al dovere di esplicitare, attraverso il suo modo di pensare ed agire, le caratteristiche di una professione che, se sottovalutata, può divenire ben presto, e più presto di quello che potete immaginare, un boomerang sul percorso che abbiamo sino ad oggi tracciato.

Guardate, non vorrei darvi un'immagine di me stesso e della professione che rappresentiamo, utopistica o in qualche modo proiettata in un futuro lungi dal divenire.

Per questo lanciamo un segnale di attenzione alla sottovalutazione: Una professione come la nostra, e me lo ripetete più volte sia in senso negativo che in senso positivo, non avrà mai la sensazione di crescere se ciò che abbiamo nel nostro essere, rimane legato solo ai ricordi.

Abbiamo il dovere, nei confronti di coloro che sono sempre più presenti, i nostri giovani, di intervenire prontamente per salvaguardare la Professione: la storia, la competenza, l'organizzazione e svilupparne la didattica, la formazione, la ricerca.

Una storia che non si interrompa ma avanzi senza soluzione di continuità. Per quanto sopra detto rimane l'obbligo mio e del Comitato Centrale di indicare obiettivi e pianificarne le attività.

Eccoli:

Trasformazione da collegio a ordine:	
Questo è un diritto della nostra Professione, dopo il cambiamento del percorso di studi, sancito dalla Legge 43 del 2006, oggi disatteso da tutti.	
Azioni:	
•	Intervento legale con interrogazione al Presidente della Repubblica e al Ministero competente
•	Azione legale in caso di risposta negativa
•	Mobilizzazione in collaborazione con il comitato di crisi

Università:	
Rifiuto del nostro ordinamento didattico	
Azioni:	
•	Ricorso legale contro nuovo Decreto dei percorsi di laurea per i comma non condivisi dalla nostra Federazione.
•	Rivisitazione esami abilitanti.
•	Nuovi percorsi di tirocinio.

Profilo Professionale:	
Profilo creato per mansionario	
Azioni:	
•	Nuovo profilo per competenze.
•	Gruppo di studio.

Organizzazioni Sindacali:	
creare nuovi rapporti:	
azioni:	
o	Creazione di nuovi modelli organizzativi.
o	Coordinamenti.
o	DS Professional.
o	Dirigenza.
o	Scorrimento fasce orizzontali con implementazione dei criteri professionali.
o	Nuove aree professionali

Rapporti con l'Industria:	
Necessità di implementare i rapporti	
Azioni:	
•	Politica industriale
•	Creazione tavoli di discussione
•	Creazione di una rete di rapporti a livello nazionale per collaborare nello scambio di informazione reciproca

Radioprotezione:	
Questo è un argomento che ci deve vedere sempre più presenti ed attivi per almeno due particolarità, la perdita della competenza in materia, la responsabilità verso la Persona.	
Azioni:	
•	Progetti di ricerca.
•	Manifestazioni informative pubbliche.
•	Creazione rete professionali per la raccolta dei dati necessari allo scopo.

Technology assessment	
Indispensabilità della professione di entrare nei meccanismi di valutazione e nei meccanismi economici di nostra pertinenza.	
Azioni:	
•	Competenze metodologiche.
•	Modelli di valutazione.
•	Collaborazione interdisciplinare.
•	Gruppi di studio.
•	Rete professionale.

Rischio clinico	
Indicazioni scientifiche su aspetti di nostra competenza	
Azioni:	
•	Gruppo di lavoro.
•	Identificazione problematiche.
•	Modelli organizzativi e professionali secondo i principi di Qualità e sicurezza.

Linee Guida/EBM	
E' necessario che la Professione inizi il percorso scientifico che gli compete.	
Azioni:	
•	Creazione e ricerca delle competenze certificate.
•	Creazione gruppi di lavoro.
•	Indicazioni e loro diffusione.

Internazionale	
Dobbiamo diventare i proponenti del cambiamento	
Azioni:	
•	Rafforzare i rapporti Europei.
•	Identificazione delle competenze.
•	Identificazione del ruolo.
•	Proporre legislazione attraverso il Parlamento Europeo

Progetto tirocinio	
Creazione linee guida valutazione	
Azioni:	
o	Gruppo di costruzione obiettivi didattici.
o	Coinvolgimento coordinatori di Corso di Laurea.
o	Messa a regime anno accademico 2009/2010.

Progetto Quadri Organi Dirigenziali	
Formazione sui processi istituzionali e di rappresentanza.	
Azioni:	
•	Progettazione formazione.
•	Pianificazione interventi.
•	Rilascio certificazione.
•	Progetto modelli nazionali.

Terremoto in Abruzzo: le Professioni Sanitarie attivano strategie comuni

I Presidenti delle Federazioni Nazionali delle Professioni Sanitarie, costituite in Ordini e Collegi, si sono riuniti d'urgenza a Roma il 7 aprile 2009, a fronte della drammatica situazione creata nelle zone terremotate, condividendo i seguenti **orientamenti operativi**:

- **rendere** disponibili, per sostenere e rafforzare le attività sanitarie, tutte le competenze professionali necessarie, a partire da quelle presenti sul territorio, sollecitando e supportando le iniziative dei rispettivi Ordini e Collegi;
- **attivare** un sito internet di informazione e comunicazione, su cui pubblicare dati e notizie utili alla cittadinanza e ai professionisti, collegato in rete con i siti istituzionali e le centinaia di siti degli Ordini e Collegi territoriali;
- **mettere** a disposizione farmacie mobili al fine di garantire la distribuzione di farmaci indispensabili per la popolazione terremotata;
- **proporre**, compatibilmente con l'ordinamento giuridico vigente, lo stanziamento di risorse delle rispettive Federazioni a supporto delle attività di cura e assistenza nelle zone colpite.

In ogni caso, le **Federazioni si impegnano** a coordinare tutte le proprie iniziative, mettendole a disposizione delle autorità preposte alla **Protezione Civile e alla Croce Rossa**, competente per quelle specifiche sanitarie, al fine di evitare confusione e dispersione di risorse umane e materiali.

I Presidenti: **FNOMCeO** (Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri), **Amedeo Bianco - FOFI** (Federazione Ordini Farmacisti Italiani) **Andrea Mandelli - FNOVI** (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani), **Gaetano Pinocchio - FNCO** (Federazione Nazionale Collegi Ostetriche) **Miriam Guana - IPASVI** (Federazione Nazionale Collegi-Infermieri), **Annalisa Silvestro - FNCPTSRM** (Federazione Nazionale Collegi Professionali Tecnici Sanitari di Radiologia Medica), **Giuseppe Brancato**.

Sito web a sostegno della popolazione colpita dal sisma in Abruzzo:
www.simonevacca.com/sanitasolidale/Sanita_Solidale/Home_Page.html



Mozione finale

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, riunitosi in Roma, presso la sala Quirinale del centro congressi Cavour, nei giorni 20, 21 e 22 marzo 2009, ascoltate le relazioni del Presidente, dei componenti di Comitato centrale e Consiglio nazionale, che diventano parte integrante della presente, delibera di promuovere e sostenere i seguenti obiettivi:

- Riconoscimento e tutela dei diritti di salute e sicurezza della persona assistita
- Valorizzazione del peso di sistema della professione
- Trasformazione del Collegio in Ordine professionale
- Aggiornamento ed implementazione dell'ordinamento didattico
- Revisione del profilo 746/94, superato dall'evoluzione formativa e professionale del TSRM
- Consolidamento della presenza del TSRM ovunque si espletino attività radiodiagnostiche complementari
- Superamento di alcuni anacronistici passaggi del DLgs 187/00
- Supportare l'attività dei Coordinamenti regionali, anche a supporto del Comitato di Crisi
- Favorire lo sviluppo della Fondazione TSRM
- Sostegno all'istituzione di incarichi dirigenziali
- Sviluppo della comunicazione a sostegno del TSRM e dell'azione politica della Federazione
- Sostenere l'elezione di un rappresentante delle professioni sanitarie all'interno di CNEL e CUP
- Presidiare con attenzione l'evoluzione del contratto e delle politiche occupazionali
- Acquisto della Sede
- Assicurazione professionale

Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.



CHE COSA E' E A COSA SERVE IL COORDINAMENTO REGIONALE DEI COLLEGI TSRM

COORDINAMENTO REGIONALE Collegi Tecnici Sanitari di Radiologia Medica Regione Emilia e Romagna

Il Coordinamento Regionale dei TSRM è formato dai Presidenti dei collegi Provinciali di:

- **Bologna:** Tatiana Galassi
- **Ferrara:** Donatella Pasqualini
- **Forlì/Cesena/Rimini:** Piero Rossi
- **Modena/Reggio Emilia:** Pietro Messori
- **Parma:** Roberto Santi
- **Piacenza:** Romeo Macellari
- **Ravenna:** Lorella Bugli



L'attuale Coordinatore Regionale è Pietro Messori, Presidente del Collegio di Modena/Reggio Emilia. Alle riunioni del Coordinamento viene invitato di norma Fausto Facchini in qualità di rappresentante del Comitato Centrale della Federazione Nazionale. La sede è a Bologna, in Via Padoa, 6, la quale è anche sede del Collegio Provinciale di Bologna.

Premessa

I Presidenti dei Collegi Professionali dell'Emilia Romagna hanno sempre ritenuto importante la funzione del Coordinamento Regionale, anche se attualmente non è previsto da norme specifiche.

Le motivazioni che in passato hanno dato una forte valenza al lavoro del Coordinamento Regionale hanno visto, ultimamente, un rafforzamento delle stesse, ed in particolare:

- intervenire con maggiore autorevolezza nei confronti delle istituzioni regionali, visto il peso sempre maggiore delle stesse nelle politiche socio sanitarie;
- concordare azioni politiche comuni su argomenti trasversali a tutti i Collegi Professionali della Regione;
- condivisione tra due o più Collegi di servizi (la consulenza legale, ecc.) per abbatterne i costi;
- adottare azioni sinergiche dove esistano forme di coordinamento delle Aziende Sanitarie (aree vaste, unità di acquisto, ecc);
- stimolare e confrontarsi con progetti e realtà regionali che coinvolgono i professionisti della radiologia (progetti di screening della mammella, coordinatori dei corsi di laurea, ecc)
- sviluppare iniziative di formazione e informazione
- sviluppare sinergie per l'innovazione
- affrontare tematiche e controversie presenti nelle singole aziende Sanitarie come CR evitando situazioni di tensione tra i presidenti delle singole province e gli amministratori locali

Il programma dei lavori è triennale.

Il programma del coordinamento attuale dei Collegi della Regione Emilia e Romagna si sviluppa su diverse aree.

Le maggiori aree di intervento principali sono:

- **Università,**
- **Regione,**
- **Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, OOO.SS**
- **Organizzazioni Professionali (consulta delle Professioni).**

1) UNIVERSITA'

Negli ultimi anni la domanda di attività tecnico sanitaria si è notevolmente modificata, sia nelle dimensioni, che nelle caratteristiche. Numericamente parlando, la domanda formativa correlata all'esigenza di fare fronte ai sempre maggiori e complessi bisogni assistenziali della popolazione non trova adeguata risposta nell'offerta fornita dal sistema formativo universitario regionale. Mentre nell'area pubblica potremmo affermare che esiste un sostanziale equilibrio, la stessa cosa non può dirsi per l'area privata convenzionata, dove ancora oggi la carenza di personale Tecnico Sanitario di Radiologia Medica rimane consistente.

Insieme alla Regione Emilia e Romagna, nei primi mesi di questo nostro mandato, abbiamo contribuito a ridefinire il fabbisogno formativo di base per i TSRM, mantenendo un costante contatto con i responsabili delle attività formative delle 4 Università regionali e relative sedi formative, con il risultato di un innalzamento di qualità dell'offerta formativa universitaria.

Per garantire elevati livelli qualitativi dell'assistenza erogata si rende necessario inoltre adeguare sistematicamente le competenze di base del singolo professionista alla domanda di assistenza.

A tal fine il percorso formativo del professionista Tecnico, all'interno

della regione Emiliano/Romagnola, non si può più limitare, come è stato fino ad ora, alla sola formazione di base, ma si rende necessaria sempre più l'attivazione di ulteriori percorsi formativi post base quali **master in management, professionalizzanti e laurea specialistica.**

Non è più accettabile, secondo noi, che coloro che ritengono doveroso accrescere le proprie competenze professionali, per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini, debbano farlo a costi sempre più elevati sia economici che personali.

L'obiettivo principale del coordinamento collegi TSRM dell'Emilia e Romagna è sempre stato quello di costruire un confronto aperto e propositivo con le Università al fine di garantire le migliori condizioni necessarie per favorire lo sviluppo delle competenze professionali dei nostri iscritti attuali e degli iscritti futuri, senza mai perdere di vista la qualità della risposta assistenziale dei cittadini.

A questo proposito, anche per dimostrare concretamente la volontà al confronto e alla collaborazione, i collegi dell'Emilia e Romagna si sono impegnati ad istituire, dal prossimo anno accademico, una borsa di studio riservata agli studenti del 3° anno del corso di Laurea in Tecniche Diagnostiche e Radioterapia delle Università degli studi di **Bologna, Ferrara, Modena/Reggio e Parma**, per una Tesi di laurea che abbia come tema un progetto di ricerca finalizzato al miglioramento della qualità dell'assistenza tecnico sanitaria.

In un contesto di collaborazione fattiva, i Collegi della Regione hanno inteso e intendono sostenere, (attraverso il Coordinamento Regionale) l'attivazione di nuovi percorsi formativi accademici, condividendone l'organizzazione con l'obiettivo di contribuire in fase di progettazione per una maggiore valorizzazione dei professionisti coinvolti.

Per il prossimo triennio riteniamo necessaria un aumento dei posti disponibili:

- dei Master di I° livello in management per far fronte al fabbisogno di funzioni di coordinamento che attualmente non è possibile ricoprire per mancanza di professionisti in possesso del titolo accademico;
- l'attivazione di master professionalizzanti nell'ara radiologica al fine di costruire competenze che possano permettere anche al professional di poter perseguire uno sviluppo di carriera, non solamente di tipo organizzativo/gestionale
- l'attivazione di ulteriori corsi i laurea magistrale per poter far fronte alle necessità per le Direzioni che per lo docenze nei corsi universitari.

2) REGIONE

Attraverso un confronto continuo, aperto e propositivo, la nostra professione vorrebbe divenire uno dei partner privilegiati degli organismi Regionali per la definizione delle linee di indirizzo strategiche che coinvolgono direttamente i centri diagnostici.

In particolare riteniamo necessario:

- che la professione sia presente all'interno dei gruppi di lavoro che dovranno definire il nuovo Piano Sanitario Regionale
- della legge n. 251/200 con la costituzione di Dipartimenti Tecnico Sanitari e aree tecnico sanitarie, in tutte le Aziende della Regione Emilia e Romagna.

La realizzazione di servizi Tecnico/Sanitari autonomi e con responsabilità dirigenziale è ritenuta da questo Coordinamento

premesse fondamentali per il raggiungimento dei livelli di autonomia e di valorizzazione della professionalità degli operatori, dando attuazione alla progressione professionale coerente con la riforma del percorso formativo.

L'applicazione della legge n. 251/2000 diventa così una risorsa strategica per una diversa organizzazione del lavoro in ambito sanitario, individuando quale prima area di intervento la valorizzazione dell'apporto delle singole professioni sanitarie in un contesto di massima integrazione multidisciplinare.

Riteniamo poi ulteriormente necessario:

- definire modalità, tempi e linee di indirizzo per l'applicazione della legge n. 43/2006, soprattutto rispetto a possibili sviluppi di carriera in ambito clinico assistenziale;
- ridefinire, in base all'emergere di sempre nuovi bisogni assistenziali della popolazione e alla sempre maggiore complessità dei percorsi assistenziali, il fabbisogno formativo e l'adeguamento dei carichi di lavoro del personale Tecnico di Radiologia, in tutte le strutture sanitarie a livello regionale;
- ricostituire, con regole certe, e rendere operativo quanto prima il gruppo multiprofessionale regionale (*consulta delle professioni sanitarie*)

3) AZIENDE SANITARIE

Le aziende sanitarie, siano esse ospedaliere o territoriali, rappresentano le istituzioni che per quanto di competenza si impegnano a tradurre in risposta assistenziale la pianificazione strategica nazionale e regionale. Mettendo a disposizione dei cittadini la competenza dei nostri professionisti, la propria organizzazione e le proprie risorse danno valore a tutto il sistema in termini di miglioramento dello stato di salute della popolazione.

Perché questo accada, si rende necessario che anche all'interno delle aziende vi siano non solo risorse, ma regole, percorsi e strumenti chiari e condivisi.

E' necessario che si garantisca sempre la massima coerenza tra pianificazione strategica nazionale e regionale, sistemi formativi Universitari e modelli organizzativi aziendali.

Le aziende sanitarie devono consolidare quei modelli che valorizzano sempre di più le capacità del singolo professionista di rendersi responsabile dei risultati dell'attività assistenziale e tecnico sanitaria, organizzativa e gestionale, che conseguono al prendersi carico delle persone con i loro bisogni di assistenza sempre maggiori e sempre più complessi.

Non sempre i processi di cambiamento intrapresi fino ad oggi hanno consentito di ottenere risultati concreti in termini di razionalizzazione e miglioramento della gestione delle risorse, di miglioramento della qualità e dell'appropriatezza della risposta assistenziale, di riduzione della complessità organizzativa e di aumento della motivazione del personale.

Il Coordinamento Regionale, a nome della nostra professione Tecnico Sanitaria Radiologica, composta da tutte le sue desinenze, (*Medicina Nucleare, Radioterapia, Fisica Sanitaria, Radiodiagnostica, Alte Tecnologie, Neuroradiologica, etc*), chiede oggi alle Aziende sanitarie di agire definitivamente come parte fondante e fondamentale del sistema sanitario valorizzando la risorsa più grande che posseggono, cioè quella umana.



4) ORGANIZZAZIONI SINDACALI (OO.SS)

I Tecnici di Radiologia quali professionisti, riconoscono da sempre le organizzazioni sindacali come un elemento costituente il sistema sanitario regionale a tutti gli effetti.

Pur affermando la netta divisione tra le funzioni dei collegi TSRM e quelle relative alle organizzazioni sindacali, si ritiene importante e necessario ricercare con le forze sociali della regione ambiti di azione comune al fine di costruire sinergie che permettano di realizzare processi di miglioramento della qualità professionale degli iscritti e della risposta assistenziale ai cittadini.

5) ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

I collegi TSRM della Regione Emilia e Romagna, intendono collaborare e valorizzare le associazioni professionali come un ulteriore elemento di crescita delle competenze tecniche professionali del singolo professionista di notevole rilevanza nel sistema assistenziale attuale.

Un soggetto importante, con il quale confrontarsi ed interagire al fine di costruire relazioni dinamiche finalizzate a comprendere e migliorare la qualità dell'assistenza ai cittadini, valorizzandone le peculiarità ed il contributo per lo sviluppo della disciplina tecnico sanitaria.

Pianificare con tutte le associazioni professionali e con le associazioni o rappresentanti dei cittadini (*es. Capranichetta 2007*), tutte quelle azioni sinergiche di sostegno nella definizione di percorsi formativi condivisi, finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza. Tutto questo è stato ed è il nostro chiaro obiettivo.

p. Il COORDINAMENTO COLLEGI TSRM della Regione Emilia e Romagna

TSRM Pietro Dr. Messori

IN AGENDA

Il Contributo del TSRM alle attività sanitarie domiciliari, territoriali e sociali

Aquileia, 9 maggio, presso la Sala Romana, organizzato dalla Fondazione TSRM

"Il ruolo del TSRM nelle organizzazioni sanitarie: Le nuove opportunità professionali"

Torino 9 maggio 2009 c/o A.O.Univ. S.Giovanni Battista Molinette, organizzato dal Collegio TSRM di Torino/Aosta

"Corso avanzato di Risonanza Magnetica: dalla formazione dell'immagine alle applicazioni cliniche"

Torino 1^ edizione 11 e 12 maggio 2009; Torino 2^ edizione 16 e 17 novembre 2009 presso I.R.C.C. di Candiolo, U.O.A. di Radiologia

"Imaging cardiotoracico: tecnica ed esecuzione"

Trani 14 maggio 2009. Con la collaborazione dei Coordinamenti regionali TSRM della Campania e della Puglia.

"Il contributo del TSRM alle attività sanitarie domiciliari, territoriali e sociali"

Noto (Sr) 16 maggio 2009, organizzato dall'Associazione Nazionale Volontari TSRM Messina e dal Collegio Professionale TSRM di Siracusa

IX Congresso Nazionale AITRI di Radiologia e Cardiologia Interventistica - Milano 23 maggio 2009

"Studio del cranio: tecniche a confronto"

Maiori (Sa) 29-30 maggio 2009 c/o Regina Palace Hotel, organizzato da AITNR

RASSEGNA TECNICA
DI RADIOLOGIA MEDICA
*Organo Ufficiale Federazione
Nazionale Collegi Professionali
dei Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica*

Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana



Periodico trimestrale Tecnico
Scientifico n.1/2009

Aut.del Trib.di Roma n.345
del 29/07/1993
Iscr. Reg. Naz Stampa n.4421
del 09/11/1993
Sped. In abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - DCB Roma

Direttore Responsabile:
Giuseppe Brancato

Direttore di redazione:
Alessandro Beux

Comitato Centrale:
Giuseppe Brancato,
Alessandro Beux, Francesco
Ascolese, Sergio Borrelli,
Fausto Facchini,
Giuseppe Morabito,
Massimiliano Sabatino

Direzione e Amministrazione
Via Veio, 20 - 00183 Roma
tel 06 77590560
fax 06 70453329
www.tsrn.org
ufficiostampa@tsrn.org

Finito di stampare nel mese di
Aprile 2009
Stampa: Tipografia Rumor